

UN FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE BANDE MUSICALI

Una belga, una svizzera, un'austriaca e due italiane. No, non è l'inizio di una barzelletta. È il ricco elenco delle presenze che l'11-12 settembre prossimi daranno vita a Mirano al Festival delle Bande Musicali "Città di Mirano". Giunto alla settima edizione, la rassegna organizzata dalla Pro Loco assume quest'anno una veste fortemente internazionale. Senza però perdere quei tratti di grande festa di paese che le hanno finora assicurato il successo.

Facile immaginare come la compresenza di tradizioni, culture e lingue diverse finirà per trasformare Piazza Martiri, teatro della rassegna, nel cuore pulsante di una festa di suoni e colori. Accanto alle allegre, coinvolgenti esibizioni, ogni banda porterà con sé lo spettacolo di divise e coreografie tradizionali dei rispettivi paesi, che faranno di Mirano uno piccolo spaccato di Europa.

I primi ad esibirsi, alle 21.30 di sabato 11 settembre, saranno i belgi della Harmonie Royale Sainte-Cecile Florennes. La domenica mattina alle 10.45 le Bande sfileranno tra due ali di folla per le vie del centro, precedute dai rispettivi gonfaloni. Una volta giunte in piazza daranno vita ad uno dei momenti più emozionanti del Festival, ovvero l'esecuzione collettiva dei quattro inni nazionali. Nel pomeriggio, alle 16.30, il clou della rassegna, con i concerti della Musikkapelle Abfaltersbach (Austria), della Società Filarmonica di Tremona (Svizzera), del Corpo Bandistico "Terza Sponda" di Cloz (Trento) ed infine dei padroni di casa della Banda Cittadina di Mirano. Bande molto eterogenee tra loro, sia come immagine che come repertorio, che non mancheranno di coinvolgere spettatori e curiosi.

Ma al di là della veste "ufficiale", il Festival sarà anche quest'anno una grande festa popolare che coinvolgerà l'intera città. Saranno infatti i fuori programma, diventati anno dopo anno parte integrante della rassegna, a caratterizzare come sempre l'evento e a renderlo indimenticabile. Come quando, dopo aver pranzato in vari ristoranti miranesi, le varie bande torneranno in parata verso Piazza Martiri, suonando allegre marce che non mancheranno di attirare numerosi curiosi alle finestre delle case lungo il percorso. A proposito di fuori programma, quest'anno il Festival sarà caratterizzato, oltre che dai concerti ufficiali, da numerose esibizioni spontanee che animeranno senza soste Piazza Martiri e le vie del centro. La banda svizzera sarà ad esempio accompagnata da un gruppo di suonatori di corni alpini. E non sarà difficile imbattersi in gruppi di suonatori di bande diverse che, terminati i loro concerti, daranno vita a suonate improvvisate, a ribadire come, dove non arriva la lingua, arriva la musica.

e COME SEMPRE... "SUONI E SAPORI"

Il Festival delle Bande Musicali si basa sull'idea della musica come elemento di aggregazione e superamento delle barriere e dei pregiudizi tra popoli e culture diverse. Ma l'11 e il 12 settembre la musica troverà una fidata alleata nello svolgimento di questo ruolo unificante: la cucina. Che festa popolare sarebbe infatti senza i banchi gastronomici, dove trovare i cibi semplici e saporiti della cucina tradizionale? E sarebbe la stessa cosa seguire il concerto di una banda senza un buon panino e un bicchiere di vino? Come in occasione di altre manifestazioni della Pro Loco, sarà dunque il binomio "Suoni e Sapori" a farla da padrone: ogni banda sarà infatti accompagnata da fornitissimi stands, che offriranno alcuni dei piatti più gustosi dei rispettivi paesi di provenienza. Nell'aria le note si mischieranno a invitanti fragranze, dando l'opportunità ai buongustai di ritrovare cibi noti e di scoprire nuove, imperdibili pietanze.

L'apertura dei vari stands andrà di pari passo con l'esibizione delle bande. Sarà così possibile ascoltare la banda svizzera assaggiando la cremosa raclette, o applaudire gli austriaci con un ottimo panino allo speck, o ancora seguire gli italiani con un piatto di favolosa porchetta. Un paradiso per orecchie e palato.

Ad aprire le danze saranno, **nel tardo pomeriggio di sabato, gli stand svizzeri**, con i loro famosi formaggi, preparati e offerti in mille modi diversi. Tra tutti, una menzione particolare va alla "**raclette**", piatto tipico della cucina elvetica che prende nome **dall'omonimo formaggio prodotto nel Canton Vallese**. "Raclette" deriva dal verbo francese "racler", che significa "grattare". La spiegazione sta tutta nella preparazione. La principale caratteristica del formaggio raclette è che fonde facilmente, diventando cremoso. La raclette si prepara ponendo un pezzo di formaggio davanti al fuoco; quando comincia a fondere, la fetta viene raschiata con un coltello e posta su un piatto riscaldato, per essere consumata con patate, sottaceti e salumi. Se la raclette e gli altri formaggi svizzeri sono la novità del 2004, una conferma rispetto alle passate edizioni è **lo stand tirolese, aperto anch'esso sabato. Le specialità** offerte sono ormai note a tutti: **speck, prosciutti e stinchi affumicati, crauti, salsicce, wurstel**.

La festa del palato proseguirà la domenica. E sarà ancora la cucina popolare a farla da padrona, in una sfida all'ultimo assaggio tra tradizioni culinarie sui banchi nostrani la faranno da padroni gli insaccati della tradizione veneta: soppressa, salame, ossocollo e una grande porchetta cotta per l'occasione.